

40^a
RASSEGNA
TEATRO
SCUOLA
EDUCAZIONE

IL SIPARIETTO

10 APRILE | TEATRO PALESTRA, SERRA SAN QUIRICO





TEATRI IN SCENA

CARTOLINE DA BERLINO

I.I.S. Gobetti Marchesini
Casale Arduino, Torino

Uno spettacolo intenso quello messo in scena dagli studenti dell'IIS Gobetti M.C. Arduino di Torino: "Cartoline da Berlino", un racconto teatrale ispirato alla figura di Ettore Iacopi e al suo scritto "Soltanto una ferita".

Attraverso le parole autentiche di Ettore Iacopi, ex internato militare italiano, i ragazzi hanno ripercorso la storia seguendo anno dopo anno gli eventi che hanno segnato il Novecento. Il racconto si è intrecciato a intermezzi musicali con canzoni d'epoca, scelte in linea con gli anni e i contesti rappresentati.

Non sono mancati momenti più leggeri, con i ragazzi nei panni di saltimbanchi tra gag comiche, balletti e canzonette, portando sul palco un gioco teatrale che ha saputo unire il dramma alla vitalità. Suggestiva la rottura della quarta parete, con un monologo che ha avvicinato passato e presente:

"Ottant'anni dopo, 1945-2025, eccoci qui. A presentare uno spettacolo su un gruppo di persone che forse, allora, anche per non dover pensare troppo – perché pensare troppo a volte non fa bene – decise di mettere in scena qualcosa di ricco di battute, barzellette, musichette, sketch, balletti... eppure, non c'è contrasto. La vita sa essere più semplice di quello che noi ci figuriamo."

Momento particolarmente toccante è stata la presenza tra il pubblico della figlia di Ettore Iacopi, Tiziana, salita sul palco per ringraziare tutti:

"Buonasera, vi ringrazio tutti per la partecipazione, al professor Pesante, che ha portato in scena questo libro, ai ragazzi che

si sono veramente impegnati, e a tutta l'equipe e lo staff per il lavoro svolto.

Per me è un'emozione fortissima... tanti ricordi che mio papà mi ha raccontato fin da bambina. Mi spiace solo che non possa essere qui.

Era Presidente della Società Ex Internati, e diceva sempre: 'Perdonare non vuol dire dimenticare.' È doveroso che i giovani conoscano questo periodo della storia."

Il professor Pesante ha poi mostrato una cornice contenente le autentiche cartoline scritte da Ettore Iacopi nel 1945. Un momento di grande suggestione, accompagnato dalla lettura di alcuni passaggi:

30 agosto 1945 - Terzo giorno di viaggio. Siamo stati fermi tutta la notte. Che manica di mascalzoni... Mi resterà per insegnamento nel corso della mia vita [...]

31 agosto. Pioggia. Mi sono svegliato su un binario. Eravamo fermi già da ore. 54 km da Norimberga..."

Quelle cartoline da Berlino, custodite con cura, raccontano una storia vera, simile a quella di migliaia di italiani internati militari.

Una storia che non deve essere dimenticata.



C'ERA UNA VOLTA...

Raccontare una storia con uno storyboard fotografico...

Ci sono riusciti i nostri ragazzi?

Un gruppo, diviso in cinque gruppi, un obiettivo: raccontare una storia solo attraverso immagini. Nessuna voce, nessun testo a guidare lo spettatore. Solo inquadrature, espressioni, piccoli gesti e dettagli. Attraverso lo storyboard fotografico, i ragazzi hanno esplorato il linguaggio visivo come strumento narrativo, costruendo una sequenza

in cui ogni scatto ha un peso, una direzione, un significato. Hanno dovuto pensare come registi e attori allo stesso tempo: scegliere un soggetto, decidere un punto di vista, strutturare un prima, un durante e un dopo.



IERI IN SCENA

E SE FACESSIMO SHAKESPEARE?

IS Morea Vivarelli, Fabriano

Tre pomeriggi di laboratorio, tante idee e nessuna voglia di restare in silenzio. Durante la rassegna "Teatro, scuola, educazione", un gruppo di studenti dell'IIS Vivarelli di Fabriano, guidati da Arianna Baldini, ha lavorato a uno spettacolo che più che dare risposte, ha messo sul tavolo domande.

Come si sceglie un argomento da portare in scena? Da quali pensieri si parte? Il gruppo ha messo in discussione tutto, partendo da tre direzioni chiave: il desiderio di una scuola diversa, la necessità di uscire dalla lamentela e il bisogno di esprimere ciò che spesso resta bloccato.

Sul palco si è parlato di autodeterminazione, della fatica di sentirsi autorizzati a parlare, del legame tra silenzi e violenza, anche quella di genere. E di stereotipi, come quello che vuole i ragazzi incapaci di mostrare emozioni. Tra musica e parole, si è costruito un racconto in cui l'amore e la creatività diventano strumenti per capirsi e capirci.

I ragazzi hanno condiviso pensieri semplici ma veri:



“Se con un battito di mani potessi cambiare la scuola, la renderei più leggera.”

“Vorrei che fosse un posto sicuro, dove si possa parlare.” “Che ci insegnasse a relazionarci davvero con gli altri.”

“Mi piacerebbe incontrare persone nuove, avere più tempo.”

A chiudere, la voce di uno degli studenti:

“È stata la mia prima volta su un palco. Non avevamo tanto tempo, ma qualcosa è venuto fuori. Spero che vi sia arrivato.”

Uno spettacolo sincero, che racconta non tanto cosa dovrebbe essere la scuola, ma cosa i ragazzi sentono che ancora manca.



Presentazione docufilm IL PAESE SENZA

Serra San Quirico (AN) - Con tono diretto e appassionato, Fabrizio Giuliani, Presidente del Teatro Giovani Teatro Pirata, ha presentato al pubblico della rassegna di Serra San Quirico "Il Paese Senza", un progetto documentaristico ambizioso che intende raccontare la lunga e profonda storia del Teatro Educazione e il legame inescindibile con il territorio che lo ha visto nascere e crescere.

«Tranquilli, sarà breve», esordisce Giuliani con ironia, strappando sorrisi. Ma dietro la leggerezza iniziale, il contenuto è denso di visione e consapevolezza. "Il Paese Senza" non nasce come celebrazione fine a sé stessa dei 40 anni della rassegna, ma come un atto d'amore e resistenza verso un progetto culturale che ha cambiato la vita di migliaia di studenti, insegnanti e artisti.

L'idea del docufilm prende forma nel 2023, con la collaborazione della regista Chiara Cremasco, talento italiano oggi attivo soprattutto in Francia, che si è immersa tra archivi, laboratori e testimonianze. Un lavoro iniziato con entusiasmo, ma che ha dovuto affrontare anche difficoltà produttive. «Abbiamo riposto la nostra fiducia in persone che non se la meritavano», ha raccontato Giuliani senza mezzi termini. Ma è proprio da

questa delusione che nasce la forza del progetto: Chiara ha voluto proseguire comunque, trovando un nuovo produttore e realizzando un teaser, oggi finalmente visibile.

Il film, spiega Giuliani, è costruito su due voci narranti: quella di Remo Rostagno, storico ospite della rassegna, che racconta il suo primo arrivo a Serra avvolto nella nebbia, chiedendosi se quel luogo esistesse davvero. E la voce femminile di Bruna Pellegrini, che gli risponde con una visione poetica e potente: Serra esiste, ma si può raggiungere solo se guidati da una bambina o un bambino. «Non importa l'età - dice - ma gli adulti da soli non riescono a entrare. La strada si allunga, Serra si allontana.»

Il documentario avrebbe dovuto seguire tre scuole - una del Nord, una del Centro, una del Sud - nel corso dell'anno scolastico, raccontando il loro percorso laboratoriale e concludendosi con l'evento Officina Italia, tre giorni di creazione condivisa. Il progetto non si è realizzato come previsto, ma non è fallito: si è trasformato, adattato, e ora rilancia con ancora più forza.

«Questo film serve a noi, certo, ma soprattutto serve al Teatro Educazione», ribadisce Giuliani. Con la consueta passione, ricorda un episodio emblematico: l'invito a Luciano Violante, allora Presidente della Camera, arrivato a Serra San Quirico grazie al legame personale e invisibile di un suo collaboratore con la rassegna. «Anche per



questo - conclude - vogliamo farci conoscere. Perché Serra lascia il segno.”

“Il Paese Senza” non è un luogo geografico, ma un territorio dell’anima. È quel pezzo d’Italia dove l’arte incontra la scuola, dove il teatro diventa strumento di crescita e libertà. Ed è anche una promessa: che nessuno resti “senza” immaginazione, senza ascolto, senza parola.

Presentazione progetto TEATRO CELLULARE

“Teatro Cellulare”: il futuro della scena passa dallo smartphone. Da Torino a Serra San Quirico, l’utopia viva di Remo Rostagno

Serra San Quirico (AN) - C’è una nuova parola che inizia a circolare tra i corridoi delle scuole, i laboratori teatrali e i palchi della Rassegna Nazionale di Teatro Educazione: teatro cellulare. La firmano due voci autorevoli del teatro italiano, Remo Rostagno e Bruna Pellegrini, e l’hanno lanciata da Torino in collegamento video, durante uno degli appuntamenti più attesi del festival diretto da Fabrizio Giuliani.

Ma cos’è davvero il teatro cellulare? “È qualcosa che non è mai stato fatto da nessuno”, ha detto Remo con il tono enigmatico e limpido di chi ha attraversato decenni di sperimentazione.

Un’idea ancora da costruire, o meglio da vivere, passo dopo passo, intuizione dopo intuizione. Una proposta di rivoluzione silenziosa che parte da una premessa: non togliere il cellulare dalle mani degli studenti, ma trasformarlo in strumento creativo, drammaturgico, teatrale.

Per comprendere la portata dell’intuizione, Fabrizio Giuliani ha tracciato una linea temporale che parte dagli anni ’60 e ’70, quando un manipolo di visionari decise che il teatro non doveva più restare confinato nei luoghi ufficiali. Nasce così l’animazione teatrale, che porta il teatro nei quartieri popolari, nei manicomi, nei centri sociali, nelle scuole.

In quella stagione pionieristica - Torino in testa - si incrociano il pensiero pedagogico moderno e l’arte scenica: “Fino a inizio ’900 i bambini non contavano nulla - ha ricordato Giuliani - ma con la nascita della pedagogia e con l’impegno di arti-



sti intelligenti e coraggiosi, si comincia a pensare che il teatro possa essere un luogo di crescita, di parola, di libertà.”

In questo crocevia di esperienze nasce anche **Remo Rostagno**, una delle **figure chiave del teatro ragazzi e del teatro educazione in Italia**.

Suo lo spettacolo “Scolas”, che ha superato le mille repliche in trent’anni, sempre attuale, sempre necessario. Suo il contributo generoso al documentario *Il Paese Senza*, per cui ha scritto la sceneggiatura e donato la voce narrante. E sempre sua, ora, la sfida del **“teatro cellulare”**.

Il cellulare come costume, sguardo, lente teatrale. Nel video inviato alla rassegna, Bruna Pellegrini spiega il cuore dell’esperimento: “Di solito diciamo ai ragazzi ‘posate il cellulare’. Questa volta diciamo: indossatelo.” Il telefono diventa una telecamera personale, fissata sul corpo - sul braccio, sulla spalla, sulla schiena - e attivata per brevi riprese (massimo 60 secondi) durante l’azione scenica.

La novità non è solo tecnica: è poetica. Gli attori diventano registi inconsapevoli, registrano senza sapere esattamente cosa, per poi rivedersi e scegliere i frammenti più significativi. Una drammaturgia che nasce dal vissuto, dallo sguardo, dal dettaglio, come se la scena venisse frantumata in mille punti di vista e poi ricomposta in un mosaico soggettivo.

“È un gioco che cambia continuamente - dice Bruna - non può avere regole fisse, ma solo aperture. E questa è la bellezza del teatro.”

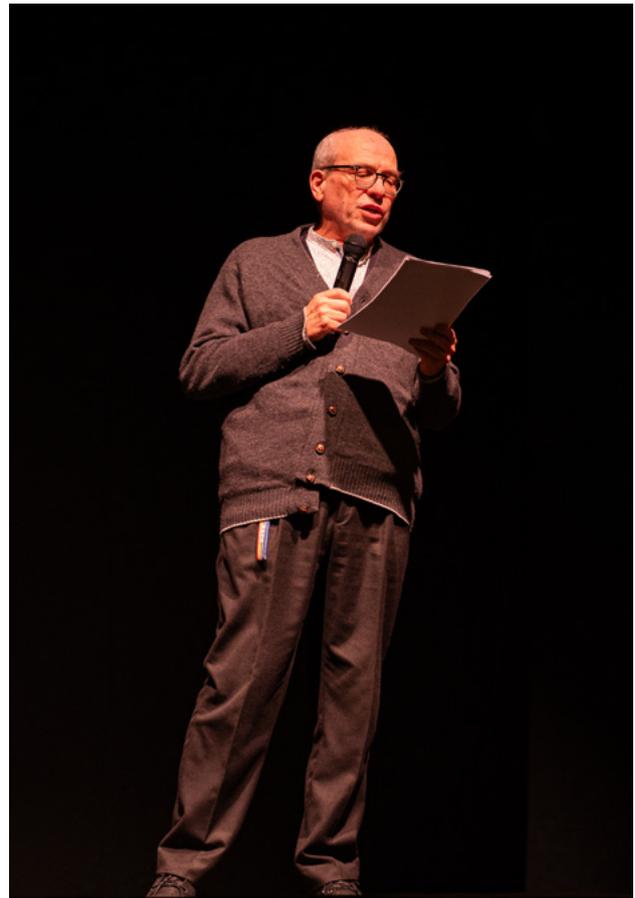
Il progetto - che vedrà la sua piena sperimenta-

zione nella prossima edizione della rassegna - è aperto, fluido, collettivo. Sarà guidato anche dal contributo della regista cinematografica Chiara Cremasco, già coinvolta nel docufilm *Il Paese Senza*, e intende coinvolgere laboratori scolastici di tutta Italia.

“È un lavoro che guarda al futuro - concludono Remo e Bruna - perché parte dalla realtà dei giovani di oggi, dai loro linguaggi, dai loro gesti quotidiani. Ma li invita a rileggerli con occhi nuovi.”

Ed è proprio questo che rende il “teatro cellulare” una proposta radicale: non rifiuta il presente, ma lo trasforma in spazio di invenzione. Lo smartphone, oggetto spesso percepito come ostacolo, si fa chiave d’accesso al teatro del domani.

Come sempre, Serra San Quirico non è solo un luogo. È un laboratorio a cielo aperto, un “paese che esiste solo se ti guida un bambino”, dove si sperimentano le parole, i silenzi e - da oggi - anche i pixel del teatro che verrà.



SEGNALAZIONI

**Alla Rassegna di Teatro Educazione di Serra San Quirico non si assegnano premi.
Perché nel teatro educazione non si gareggia, non si compete: si cresce, insieme.
Ma ci sono segnalazioni, riconoscimenti di percorsi, di visioni, di fatiche condivise.**

OFFICINA ITALIA 2026

Per l'edizione 2026, le scuole invitate a partecipare al progetto Officina Italia sono:



Liceo Classico Domenico Cirillo di Aversa con lo spettacolo "Sud"



I.S. Saraceno Romegialli di Morbegno (SO) con lo spettacolo "Dulcis in Fundo"



I.C. E. Fermi Reggio Nell'Emilia, con lo spettacolo "Quel che vorrei dirvi ovvero: Quanto dura per sempre?"

Il progetto nasce per offrire nuove modalità di confronto tra i gruppi, mettendo in gioco il teatro come strumento di conoscenza, crescita e scambio. È un invito a non fermarsi alla rappresentazione, ma a dare valore al cammino, alle domande, alle sperimentazioni. Officina Italia è tutto questo: un luogo dove si valorizzano le differenze di fare, vedere e parlare teatro.

BUON RITORNO

Accanto a Officina Italia, la Rassegna ha conferito anche due segnalazioni simboliche ma profondamente significative. La prima è quella del Buon Ritorno, destinata a una scuola che ha già partecipato in passato e che, proprio per la coerenza e l'evoluzione del proprio percorso, viene invitata di diritto all'edizione successiva. Quest'anno, la segnalazione è andata all'**Istituto Faustini Frank Nicolini di Piacenza**, con lo spettacolo **"Il Paese delle Meraviglie"**.

"Creatività e autenticità sono il cuore di questo lavoro teatrale. Le parole, le scene e i disegni – proiettati e poi appesi sul proscenio – sono frutto di un percorso educativo-artistico vissuto con pienezza. Disegni che diventano metafore visive dello sguardo"



NUOVE TRACCE

Nuove Tracce, è una novità pensata per valorizzare le scuole del territorio che si affacciano per la prima volta alla Rassegna, partecipando non con uno spettacolo ma con laboratori e percorsi brevi. È un modo per dire: **"Benvenuti, vi aspettiamo il prossimo anno con un vostro spettacolo"**. Quest'anno è stata assegnata alla **Scuola Primaria Alessandro Maggini di Ancona**, che ha partecipato al percorso **"Naturalmente Teatro"**, culminato con una piccola restituzione sul palco



"Per l'entusiasmo e l'energia con cui si sono lasciati guidare e coinvolgere in questa prima esperienza teatrale. L'augurio è di rivederli nel 2026, protagonisti di una nuova"

SIPARIO D'ARGENTO

E infine, la terza e ultima segnalazione, quella del Sipario d'Argento, è andata alla **Scuola Secondaria di Primo Grado Scanzano J. -Montalbano J. F. De André” di Scanzano Jonico**, per lo spettacolo **“Icaro e il Desiderio”**.

Un riconoscimento che celebra un lavoro scenico coinvolgente, nato dal corpo e dalla relazione, dove gli oggetti scenici sono al servizio della creatività dei ragazzi.



“Un gruppo coeso in una narrazione scorrevole e scevra da nostalgie, che si esprime con entusiasmo e giovialità. Tutto nasce dal corpo, dal gruppo, dalla relazione. Gli oggetti non dominano la scena, sono i ragazzi a dar loro vita.”

Tra foglie che danzano nel vento, sorrisi emozionati, abbracci sinceri e saluti video improvvisati nel mezzo dei viaggi di ritorno, si conclude così un'altra edizione della Rassegna. Senza vincitori, ma con tanti semi piantati. Semi che già promettono germogli. Perché nel teatro educazione, il premio è il viaggio stesso. E ogni passo lascia nuove tracce.

PREMIO ALFREDO PUCCIANTI

Questo premio è dedicato ad Alfredo Puccianti, un operatore teatrale toscano che ha avuto un impatto significativo nella comunità teatrale di Serra Sanquirico dal 1985 al 1994. Puccianti era noto per i suoi “spettacoli da palestra” e per i “lavori minimali”, che erano più intimi e personali. Quest’anno, il premio è stato assegnato a due operatori teatrali di Piacenza:

**ALLEGRA SPERNANZONI E
ROLANDO TARQUINI**

**Per la loro capacità di coniugare le
poetiche artistiche con le esigenze
educative e sociali.**

PREMIO MAURA BALDI

Intitolato a Maura Baldi, una docente di lettere e storia che ha lasciato un segno profondo nei suoi studenti, non solo come insegnante, ma anche come guida umana. Questo premio viene assegnato a insegnanti che praticano il teatro come strumento educativo. Quest’anno, il premio è andato a

**CARLA CAPORICI E
FABIO BARBETTA**

**Per il loro impegno nel promuovere il
teatro come attività artistica e peda-
gogica, contribuendo a una rassegna
che si sta ampliando sempre di più.**

PREMIO GIULIANO SCABIA

Questo premio è dedicato a Giuliano Scabia, una figura di spicco nel panorama teatrale italiano, noto per il suo approccio innovativo e rivoluzionario al teatro. Scabia ha contribuito in modo significativo all’animazione teatrale in Italia. Quest’anno, il premio è stato assegnato a

FABRIZIO CASSANELLI
**Regista e attore che si è distinto nel
teatro per l’infanzia e per il suo impe-
gno nel teatro educativo e civile.**

Oggi in scena h 21:00**SPAIDERMEN**

Armamaxa Teatro
di e con **Giacomo Dimase**
luci **Paolo Mongelli**
cura della drammaturgia e
della messa in scena **Enrico Messina**

**YOUNG
ADULT**

UN PERCORSO TEATRALE
ATTRAVERSO LE NOSTRE STAGIONI
PER ADOLESCENTI, GIOVANI E ADULTI

Spaidermen è uno spettacolo sul bullismo e sulla libertà, sul diritto di essere sé stessi. Racconta di un bambino con una t-shirt gialla e lo zaino in spalla che, come ogni mattina, si incammina verso la scuola. La strada è piena di pericoli, lo sa bene, ma oggi ha un piano. È una storia vera, con cattivi che sono anche buoni e buoni che a volte sono cattivi. Spaidermen è per i bambini invisibili, per gli adolescenti che rideranno e piangeranno allo stesso tempo. È amore, speranza e consapevolezza della realtà. “È lo spettacolo che, da bambino, avrei tanto desiderato. È per tutti: per chi mi è stato contro, per chi non se ne è mai curato, per tutti.”





**IL SIPARIETTO è
anche ONLINE sul
nostro sito:
teatrogiovaniteatropirata.it**



LA RASSEGNA SUI SOCIAL!

Se non ci hai ancora seguito, cosa stai aspettando? Scopri i gruppi che parteciperanno alla Rassegna e rivivi le emozioni anche dopo essere tornato a casa!



Teatro Giovani Teatro Pirata plus



@teatrogiovani_pirata.plus